

PERSONAGGIO / Rievocata la figura del brillante progettista della Olivetti

Natale Capellaro, cent'anni dopo

IVREA - Una giornata nel segno del memoria. Ricordare il tecnico, l'inventore, l'uomo che è stato Natale Capellaro, a cent'anni dalla sua nascita, non significa crogiolarsi in un passato senza tempo, ma mantenere viva la volontà di andare avanti, intravedendo, come fece lui, le strade dell'avvenire. Un esempio che può diventare un prezioso incentivo per i più giovani: un uomo di umili origini, assunto come apprendista operaio a quattordici anni, ma che, grazie alla sua tenacia e alla sua intelligenza, riuscì a conquistare traguardi

ambiziosi e raggiungere livelli molto alti, fino a diventare direttore generale tecnico della Olivetti, nel 1960. I molti i giovani presenti venerdì al convegno dedicato al centenario della nascita di Capellaro erano proprio gli studenti del Centro a lui dedicato, istituto professionale per i processi e le tecnologie industriali. Gianfranco Eddone, presidente di FO.R.U.M., ha dato l'avvio ai lavori sottolineando «Il grande patrimonio metodologico per la formazione che Capellaro ci ha lasciato: il sistema di formazione olivetiano,

antisegnano della formazione flessibile». Roberto Ricci ha poi analizzato gli aspetti legati alla sua personalità, sottolineandone il carattere schivo e modesto: «Era un uomo semplice, sempre più amico che superiore, intelligente, intollerante solo verso la volgarità e la superbia». Le stesse doti sono emerse anche dalla descrizione di Capellaro come tecnico: «Una pietra miliare della Olivetti e di Ivrea - ha spiegato Elio Pagella - inventore geniale e razionale, che spicca nel panorama dell'epoca per la sua capacità non solo di inventare, ma di abbinare novità e semplicità, requisito indispensabile per garantire una diffusione capillare del prodotto. Il valore progettuale dato da Capellaro per il progetto di calcolatrici a tastiera ridotta, quando il mercato era dominato da macchine americane enormi, fu fondamentale: guidò lo studio per la nascita della MC14, poi passò al progetto della MC24, più evoluta e con costo di produzione basso. Ma è dalla sua geniale percezione della necessità di diffondere capillarmente le macchine per il calcolo, che nacque la MC15. Le sue doti hanno avuto il riconoscimento del con-



ferimento della Laurea honoris causa in Ingegneria, e della Stella di maestro del lavoro». L'analisi storica di Giovanni Maggia si è intrecciata più volte al ricordo personale dell'uomo: «Contribui alle fortune di un'azienda soprattutto perché intravedeva le strade del futuro, senza risentimento, ma con umiltà; l'umiltà di vedere il

nuovo». Sempre con lo sguardo al futuro si è assistito alla consegna delle borse di studio agli allievi del centro «Capellaro» più meritevoli. A otto di loro sono state consegnate le borse di studio istituite dall'associazione rotariana Paul Harris e finanziate dal Rotary Club di Ivrea, da Renzo Bertino, presidente della

Ombi, da Angelo Marandola, presidente del Panathlon Club di Ivrea e dalla famiglia Salvetti-Capellaro. Gli studenti premiati (nella foto sopra) sono: Simone Barra, Antony Boato, Davide Cerise, Alberto Gillono, Samira Moia, Stefano Pierobon, Bogdan Spectu e Alessandro Valerio.

al.mo.



ESPOSIZIONE Una visita alla mostra sui progetti seguiti da Natale Capellaro ha concluso il convegno

Ricordando Natale Cappellaro

Borse di studio ai giovani nel centenario della nascita

IVREA. Natale Cappellaro cominciò a lavorare nella fabbrica di mattoni rossi. Cominciò nel 1916 come apprendista operaio. Nel 1960 diventò direttore generale tecnico di Olivetti. Il suo nome è legato alla celeberrima Divisumma e alle macchine calcolatrici e addizionatrici scriventi.

Fu insignito della laurea in ingegneria honoris causa e della stella di maestro del lavoro. Elio Pagella, ingegnere, lo ricorda così: «Ebbe l'umiltà di accettare la laurea. Dico così perché ne sapeva molto di più di molti ingegneri, tra cui me stesso, che stavano in azienda». Uomo riservato, amante del pianoforte e della filosofia, Natale Cappellaro, ad Ivrea, lo stimarono in molti.

A cento anni dalla sua nascita, la famiglia, in collaborazione con Forum (del quale fa parte il centro di formazione Cappellaro) ha ricordato all'Interation Design Institute la figura di quell'uomo schivo ma che ebbe una profonda influenza nel pensare alla professionalità ed a come questa si costruisce nei laboratori.

Roberto Ricci, presidente del Bio Industry Park, ricorda un affettuoso aneddoto: «Era il carnevale del 1974. Con altri goliardi andammo a fare una serenata sotto le sue

Alcuni
dei giovani
che hanno
ricevuto
le borse
di studio
e i premi



finestre. Ci fece salire, ci diede dei soldi per fare un bel carnevale e ci disse: "Ragazzi, quando è ora divertitevi, ma dal giorno delle ceneri mettetevi a studiare. Siate onesti, caparbi, amate lo studio ed il lavoro".

Giovanni Maggia, storico, ha ricordato il periodo della Divisumma, il ruolo che ebbe nel panorama dei prodotti Olivetti. Dall'esperienza complessa e profonda di Natale Cappellaro, nacque, diciassette anni fa, il centro di formazione professionale che porta il suo nome. «L'esperienza di Cappellaro è molto attuale, è un esempio. Oggi - ha detto

Gianfranco Eddone, presidente di Forum - dobbiamo promuovere un maggiore rapporto con le imprese e continuare ad essere attenti alla formazione professionale».

In diciassette anni, all'Istituto Cappellaro sono stati organizzati oltre duecento corsi cui hanno partecipato duemilacinquecento allievi. Venerdi pomeriggio, c'è stato anche il momento dei ragazzi, che hanno ricevuto borse di studio e riconoscimenti. Questi i ragazzi che hanno avuto le borse di studio finanziate dal Rotare Club di Ivrea, dal presidente della Ombi, dal presidente del Panathlon Interna-

tional e dalla famiglia Salvetti Cappellaro: Simone Barra, Antony Boato, Davide Cerise, Alberto Gallono, Samira Moia, Stefano Pierobon, Bodgan Spectu, Alessandro Valerio. Altri giovani, invece, hanno avuto una segnalazione nell'ambito del progetto "Carta bianca" per la redazione di un giornale scolastico. Sono Andrea De Lise, Antonio Pierro, Andrea Ribecchi, Sam Nang Nhak, Samira Moia, Abdelhilal El Mhalihi, Fatih Bouchaib, Deborah Gugliermotti, Davide Di Muro, Loris Florian, Bodgan Spectu, Alex Scivoletto e Davide Lodo. (r.co.)

L'affare del secolo
fino al 31 Maggio

La tenda da sole costa poco,
il motore è compreso nel prezzo.
Cosa volete di più?

tenda system

Via Ivrea, 36 - 10016 MONTALTO DORA
Tel./Fax 0125.650482 - Tel.0125.657002 Fax 0125.657003

ARQU